



I gruppi famiglie delle parrocchie di Corticella: «Chiamati a scendere in campo». Dal cammino spirituale comune la volontà di diventare Chiesa in uscita

«Così abbiamo imparato a unire fede e vita»

Noi genitori dei ragazzi del Catechismo siamo stati coinvolti e invitati a scendere in campo anche con azioni caritative, a fianco dei parroci delle tre parrocchie della zona pastorale di Corticella: Santi Savino e Silvestro, San Giuseppe Lavoratore e Santi Monica e Agostino. Molto fruttuoso è stato l'influsso del Congresso eucaristico diocesano nella vita pastorale nelle tre parrocchie. Anzitutto ci siamo confrontati sul tema centrale: «Voi stessi date loro da mangiare»; Eucaristia e Città degli uomini. Volevamo capire il senso profondo di questo messaggio evangelico. Ci ha aiutato il nostro arcivescovo con la sua lettera di convocazione dove annunciava che il Ced doveva diventare l'evento decisivo per il nostro cammino di Chiesa locale. Questa prospettiva positiva, evangelica ha fatto cambiare i nostri atteggiamenti; prima la nostra vista era

come appannata da preoccupazioni, ricerche spasmodiche di programmazioni pastorali. Poco alla volta, con questi incontri sinodali, abbiamo valorizzato il poco che era, a nostra disposizione, riuniti attorno al Signore e abbiamo acquistato serenità e fiducia. Da questo cammino spirituale è scaturita l'esigenza di diventare Chiesa in uscita. Abbiamo capito che unire fede e vita, celebrazioni e opere di carità, spiritualità e testimonianza era il passo decisivo di una conversione missionaria della pastorale. Abbiamo iniziato concretamente a rivisitare tutte le celebrazioni liturgiche e verificare le iniziative parrocchiali alla luce di questa nuova prospettiva ecclesiale. E di cambiamenti ne abbiamo visti tanti. Le tre comunità parrocchiali sono attive, ma è ancora lungo il cammino per realizzare un'evangelizzazione gioiosa e missionaria, nei vari gruppi

di catechismo, negli incontri coi genitori, nelle esperienze di preghiera, nei movimenti spirituali, tra i volontari del coro e delle molteplici iniziative di servizi parrocchiali, specialmente verso i giovani che si prestano ad animare Estate Ragazzi o i campi scuola estivi. La fase dell'analisi della situazione concreta sul territorio ci ha traghettato dentro le «attese degli uomini» con particolare attenzione a chi è «periferia» rispetto alla comunità cristiana. Nella nostra zona, sotto la parrocchia S. Savino, è molto attiva la Caritas col Centro di ascolto, sostenuta dalle tre parrocchie insieme; i volontari forniscono assistenza, cibo, vestiti e supporto a ben 100 famiglie del quartiere, due volte la settimana. Ma il Ced ha regalato nuovi frutti. La circostanza favorevole è scaturita dalla V Decennale eucaristica della parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore.

Anche qui abbiamo dovuto fare scelte che mai avremmo immaginato di realizzare. Impostando la pastorale in prospettiva eucaristica sono sorte varie iniziative con la collaborazione di tutta la comunità cristiana. Da novembre 2016, è iniziato il servizio delle colazioni per i bisognosi: ogni domenica mattina offriamo accoglienza e ristoro a oltre 30 persone senza fissa dimora o in condizioni di difficoltà, ospitati in locali rimessi a nuovo. C'è un altro frutto consolante. Ben 30 giovani si sono prenotati per il Cammino di Santiago a fine luglio, dopo essere già stati in pellegrinaggio a Lourdes e aver prestato servizio alla Caritas di Roma per una settimana. Prima delle vacanze ci attendono l'Assemblea ecclesiale cittadina e le celebrazioni del Corpus Domini. Così potremo vivere con entusiasmo le celebrazioni conclusive del Ced.

Gruppi famiglie di Corticella

lo studio

Più bolognesi all'estero

Bologna esercita una notevole capacità attrattiva e continua a essere meta di forti flussi migratori ma, seppure in proporzione minore, sono sempre di più i bolognesi con un biglietto di sola andata verso l'estero: nel 2016 hanno sfiorato il migliaio, poco più alto dalla forte accelerazione registrata dal 2008, quando erano quasi 500 gli italiani provenienti da Bologna e stabilirsi oltreoceano. Sono giovani, poiché alla base di questa scelta ci sono spesso motivi professionali o di studio; in testa alle mete preferite ci sono il Regno Unito, la Francia e gli Stati Uniti. Sono alcuni degli aspetti emersi da uno studio sui bolognesi residenti all'estero al 31 dicembre 2016, elaborato dall'Ufficio di Statistica del Comune che ha anche analizzato le caratteristiche degli iscritti all'Anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero del Comune.

Don Galli al termine del Congresso eucaristico: «Abbiamo preso coscienza della nostra storia. La comunità disponibile a mettersi in gioco»



L'ingresso e, sotto, uno scorcio dell'interno della chiesa parrocchiale di Molinella

Molinella e dintorni, l'Eucaristia fa ripartire



DI FEDERICO GALLI*

La Zona pastorale di Molinella ha concluso il percorso del Congresso eucaristico diocesano lunedì scorso, con la quarta e ultima tappa. L'itinerario ha visto la partecipazione costante di quattro parrocchie sulle cinque esistenti nel territorio comunale: Molinella, San Martino in Argine, Selva Malvezze e Marmorta. Per le tappe sono state individuate quattro domeniche durante l'anno pastorale, in cui si è celebrata un'unica Messa a Molinella, a cui è seguito un momento di catechesi e un pranzo comunitario. Abbiamo così voluto sottolineare che la nostra comunione nasce anzitutto dall'Eucaristia, anche come momento celebrativo comune. In un secondo momento, a distanza di 15-20

giorni si sono tenuti i tavoli di condivisione, come suggerito dalla metodologia del Ced. La partecipazione, sia alla catechesi, sia alla condivisione attorno ai tavoli, è stata abbastanza costante e ha coinvolto circa 50 persone, con una flessione nell'ultima tappa. Nella Zona pastorale di Molinella stiamo vivendo una riorganizzazione territoriale abbastanza forte e probabilmente il nostro cammino è più spedito rispetto alle parrocchie della città o ai territori dove si registra ancora una certa abbondanza di clero. Attualmente il sottoscritto, coadiuvato da un capellano, ha la cura pastorale di circa il 70% della popolazione e del territorio, mentre non è ancora stata inquadrata in modo definitivo la cura pastorale per Marmorta. Infine San Pietro Capofiume ha il parroco residente. Anche da un punto di vista geografico, il

territorio tende alla costituzione di un'unità organica: un capoluogo centrale con quattro frazioni nella circonferenza. Questo stato di fatto ha suggerito di dare al percorso del Ced un taglio prevalentemente pastorale: dall'icona biblica della moltiplicazione dei pani, alla riflessione sul soggetto missionario si è cercato di capire e rispondere a come ripensare le comunità parrocchiali nel nostro contesto, dove si è passati da cinque preti stabilmente presenti a tre, con la prospettiva di rimanere in due. È ovvio che la vita delle parrocchie non può essere la stessa di prima, a cominciare dalle Eucaristie domenicali. L'esito del percorso è stato positivo in termini di presa di coscienza della nostra realtà storica. Da parte delle persone che frequentano c'è disponibilità a mettersi in gioco e a

ridefinire il senso della loro appartenenza ecclesiale, che per secoli si è basata sul modello parrocchiale territoriale. Ovviamente ci sono anche le fatiche, le resistenze al cambiamento, il sogno che la realtà ritorni alle classiche abitudini che ci hanno accompagnato, ma questo non oscura completamente la consapevolezza che il cammino ecclesiale è ancora possibile, bello e vivo. Tra le note dolenti si deve registrare anche un senso di solitudine: sembra a volte mancare a livello diocesano un progetto, una direzione per quanto riguarda la vita delle nostre comunità. A volte si ha l'impressione di essere comunità «fai da te»: alcune con ancora abbondanza di clero, Messe, liturgie; altre con «cinque piani e due pesci».

* parroco a Molinella, San Martino in Argine, Selva Malvezze

fino al 23 giugno

Funder 35, bando per le imprese culturali

C'è tempo fino al 23 giugno per candidarsi, attraverso il sito www.funder35.it a Funder 35, il bando che sostiene le imprese culturali non profit composte in prevalenza da under 35. Promosso da 18 Fondazioni tra cui la Fondazione del Monte, «Funder 35», nato nel 2012, mette a disposizione 2 milioni e 650 mila euro per migliorare la capacità di affrontare il mercato, superando le fragilità spesso legate ad una dipendenza da sovvenzioni saltuarie. I progetti finanziabili sono quelli che prevedono un miglioramento della struttura organizzativa, un rinnovamento dei processi di produzione o dei filoni produttivi. Il bando vuole rendere più solide e stabili le imprese culturali già avviate, fornendo loro opportunità di crescita e sviluppo.

tradizione

Proposta di matrimonio a San Petronio

Una nuova proposta di matrimonio a 54 metri di altezza. Ormai è diventata una tradizione salire vicino al sottotetto di San Petronio e chiedere la mano della propria amata. Daniele Labanti ha invitato la fidanzata Ilaria Cataldo sulla terrazza panoramica della Basilica, si è messo in ginocchio e le ha chiesto di diventare sua moglie, e lei ha acconsentito a «convolare a giuste nozze». «La nostra amata Basilica è sempre stata la casa di tutti i bolognesi - riferisce Lisa Mazzari degli Amici di San Petronio - chissà quante persone

hanno chiesto la mano nelle navate della Basilica. Ed ora la tradizione continua. D'altronde nella Cappella della Madonna della Pace, la prima della navata di destra, molte coppie appena sposate vengono a pregare per il loro matrimonio ed a ricevere la benedizione del Patrono di Bologna». In questa Cappella c'è infatti una statua in cotto del XV secolo che rappresenta la figura supina del soldato Scipione degli Eremiti che, secondo una leggenda attribuita allo storico Cherubino Ghislandi, nel 1405, sconvolò per aver perso una notevole

somma di denaro al gioco, si fosse scagliato contro l'immagine mariana, al tempo posta all'esterno della basilica, troncando col pugnale due dita al Bambino. Scipione fu condannato alla forca, ma poi, votatosi a Dio e alla Madonna, miracolosamente ne rimase indenne e di conseguenza, il Pretore gli risparmiò la vita. Il soldato fece dunque collocare l'immagine all'interno del tempio che, da allora, viene profondamente venerata dai fedeli. Per informazioni sulle iniziative o donazioni si può consultare il nuovo sito www.basilicadisapantronio.org.